

Parte 3: Analisi metrico-prosodica dei testi primari

Young, “Night I” (vv. 68-90)

Pentametri giambici (oB/oB/oB/oB/oB) in *Blank verse* (non rimati).

Blake, “To the Evening Star”

Sonetto in pentametri giambici (oB/oB/oB/oB/oB) con schema di rima irregolare.

Byron, “Prometheus”

Tetrametri giambici (oB/oB/oB/oB) in *Blank verse* (non rimati). Suddivisione irregolare delle stanze (la prima stanza conta 15 versi, la seconda 21, la terza 25).

Tennyson, “The Eagle”

Tetrametri giambici (versi 1, 4, 5 e 6: oB/oB/oB/oB) e trocaici (versi 2 e 3: Bo/Bo/Bo/Bo).
Schema di rima: AAA, BBB.

Morris, “A Garden by the Sea”

Tetrametri giambici (oB/oB/oB/oB).
Schema di rima: AABBC, ABBCCD, ABBCDDEF, AABBC, ABBCDD.

Hopkins, “I wake and feel the fell of dark...”

Sonetto petrarchesco (Due quartine con rima ABBA ABBA; due terzine con rima CDE DDE).
Metro: pentametri giambici, tranne i versi 5-7 e 11-12, che sono composti in *sprung rhythm* (metro irregolare e agitato, in cui il primo piede è accentato, cioè reca un *Beat* e può essere seguito da un numero variabile di sillabe non accentate, cioè da un numero variabile di *offbeats*. Serve per modellizzare artisticamente la prosodia del discorso orale).

Hardy, “Snow in the Suburbs”

Metro irregolare.
Schema di rima: AABBCDD AABBCDD AAB.

Yeats, “Lapis Lazuli”

Strofe formate da quartine di tetrametri giambici (oB/oB/oB/oB) e talvolta pentametri giambici (oB/oB/oB/oB/oB), a rima alternata.